

## IN CORSO TRASFERIMENTO FORLANINI, MA UNO STABILE GIÀ OSPITA AFGHANI

Inviato da Administrator  
giovedì 28 gennaio 2010

Augusto Santori (PDL):

«Sant'Egidio gestisce una struttura di ricovero ma nuova Regione dovrà ripensare Forlanini»;

«Procedono anche in queste ore le operazioni di trasferimento di diversi padiglioni del Forlanini verso l'Ospedale San Camillo, ma intanto uno degli stabili dell'ospedale di Via Portuense che sta chiudendo è già destinato ad ospitare più di 80 cittadini di nazionalità afghana, attualmente presenti in loco e sotto la gestione della Comunità di Sant'Egidio autorizzata dalla Regione», così dichiara in una nota Augusto Santori, consigliere del PDL del Municipio XV.

«Non è nostra intenzione fare sterile polemica sulla questione — prosegue Santori — anche perché i nuovi ospiti non sembrerebbero ad oggi provocare alcun problema di illegalità nella zona circostante e all'interno delle strutture del nosocomio. Ponendo legittimamente un problema di metodo, crediamo sia necessario avviare quel percorso partecipativo che porti chiaramente e pubblicamente a progettare la prospettiva e la destinazione dell'intera area ospedaliera che oggi è in fase di chiusura».

«Sarà senz'altro cura anche della nuova amministrazione regionale — insiste Santori — ripensare il Forlanini, in accordo con il Comune e con le realtà associative e territoriali che si trovano a confrontarsi con quel che rimane oggi delle strutture ospedaliere. Il nostro parere è che sia indispensabile garantire a questo territorio e all'intera città servizi socio-sanitari di qualità, nonché iniziative di carattere ludico-creativo che abbiano uno specifico scopo sociale e che siano anche in grado di contenere i costi sostenuti dalle attuali strutture ASL disperse sul territorio circostante, le quali continuano a pagare fitti gravosi».

«Sta di fatto che procedere con iniziative mal comunicate alla popolazione e non inserite in un programma organico non partecipato — conclude Santori — sono tali da provocare sentimenti di astio della cittadinanza locale, che ad oggi, purtroppo, vede solo la chiusura del proprio ospedale e l'attivazione di servizi per immigrati, sui quali non solo si conosce ben poco, ma si ignora l'effettiva portata ed evoluzione».

Roma, 28 Gennaio 2010